Anno XXXIV — Sabato 23 Giugno 1900 — Conto corrente con la posta — N. 151

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

ASPETTANDO

L'articolo di Francesco Crispi sulla politica dell'Italia nell'Estremo Oriente tratteggia le conseguenze naturali, inevitabili del piano di isolamento e di abdicazione, seguito dai nostri Governi in questi ultimi anni. L'on. Crispi così conclude:

«Dopo speso tesori in armamenti terrestri e marittimi, non abbiamo un organismo militare e marinaresco, che ci faccia sicuri di incolumità, di potenza. Nella politica interna, amanti delle formole, ci siamo arrovellati sul dovere di prevenire e sul diritto di reprimere. Ma distratti dalle ambizioni delle persone, intenti solo ai livori di parte, abbiamo dimenticato che due sono i doveri di oculatezza, i quali presiedono nella politica estera di una grande nazione: prevedere a tempo e a tempo provvedere.»

Queste sono verità, ormai di dominio generale — e che nei colloqui famigliari devono riconoscere anche i fautori della politica che non vuol prevedere perchè teme di dover provvedere.

Ma poichè l'educazione politica del nostro Stato è appena ai primordi; poichè le persone, i gruppi politici, le clientele debbono prevalere, noi siamo giunti a questo: che l'Italia non ha più voce nel concerto delle potenze. E non per mancanza di qualità, di attitudine, e di forza — anche se la nostra compagine militare ha bisogno di qualche altra saldatura — ma perchè chi ci governa si è da alcuni anni fatto imporre dalla piazza il programma della astensione.

Si vuole ad ogni costo, da coloro che più gridano, che il nostro Stato si sviluppi da sè, con le proprie risorse, senza lotta per conquistare i lontani mercati, senza difesa delle colonie lontane già costituite, senza arrischiare mai nulla.

Ora questa politica può attagliarsi alla Svizzera, al Belgio; ma non all'Italia. La sua storia, le sue tradizioni, l'indole del suo popolo e sopratutto le sue risorse interne che sono inferiori e saranno per gran tempo inferiori ai bisogni le impongono una politica di espansione.

* *

Un solo esempio basterà a dimostrare, che l'Italia come è organizzata ora economicamente e per l'enorme aumento della sua popolazione non può bastare a se stessa e deve trovare molti mezzi di sussistenza e di ricchezza al di fuori.

Venti anni fa quando per l'accrescimento improvviso quasi e straordinario degli abitanti, specialmente in alcune regioni dell'Alta Italia, i contadini cominciarono ad emigrare (parliamo dell'emigrazione permanente) i proprietari di terre si levarono a chiedere leggi repressive. Poi, come l'esperienza veniva dimostrando che questo sfollamento era non solo necessario ma provvidenziale, i proprietari tacquero.

Invece sorsero a gridare contro l'emigrazione i partiti avanzati: essi dicevano che era una vergogna lasciar andare via tanta gente, non dare lavoro in casa a tante braccia robuste; chiamavano i chinesi d'Europa i nostri buoni e bravi lavoratori che si recavano all'estero a prestare l'opera onestamente e validamente.

Ora anche i partiti avanzati non gridano più come una volta contro l'emigrazione; sia perchè hanno visto che era inutile, sia sopratutto perchè hanno imparato che dove c'è esuberanza di braccia, dove l'offerta della mano d'opera supera di gran lunga il bisogno, i lavoratori — senza pericolo della fame — non possono contendersi un magro salario e debbono uscire di casa a trovare il sostentamento.

Le nostre plebi rurali hanno compreso subito, quando si trovarono di repente così affollate, che il loro dovere era di uscire.

Ed hanno così costituito, in pochi anni, numerose e alcune già fiorenti colonie specialmente nell'America del Sud — ed hanno trovato sedi temporanee periodiche di lavoro nella Svizzera, nella Germania, nell'Austria, nell'Ungheria, ove manca quel genere di mano d'opera che soltanto il nostro operaio può offrire ed offre.

Questi nostri lavoratori che fino a ieri erano guardati con disdegno, quasi disprezzati — ora finalmente cominciano ad essere tenuti nella giusta considerazione — essere tenuti per quello che sono: produttori abili e proficui.

* *

Da questo esempio le classi dirigenti avrebbero dovuto trarre un ammaestramento prezioso per la politica estera dello Stato — da codesti milioni ormai di nostri lavoratori, che sono stabilmente all'estero e vi vanno temporaneamente, i Governi avrebbero dovuto occuparsi, proteggendoli con vigore, mantenendoli in continue relazioni con la patria, costituendoli in altrettante nuove patrie, come hanno usato le le nostre repubbliche, come usa l'Inghilterra.

Invece si è fatto l'opposto: si è, tranne per alcuni brevi periodi, seguita una politica di noncuranza, di combattimento contro codeste forze vive, sane, produttive, allontanatesi dal paese, si è fatto di tutto per gettarle in braccia a questo o a quell'altro Stato, perchè lo sfruttasse ad esclusivo suo beneficio.

E! ora si continua nello stesso metodo. Nè dai ministri di domani si può sperare una mutazione.

I Ministri in Italia non possono ormai che dedicarsi ad una sola questione: alla lotta fra un mezzo centinaio di uomini che godono il favore di altrettanti collegi elettorali e tutti gli altri deputati, per far subire a costoro la volontà della minoranza.

Or che si credeva finita, comunque, la questione del nuovo regolamento, perchè l'opposizione costituzionale pareva soddisfatta della caduta del Ministero e disposta a consentire quelle riforme del regolamento che sono indispensabili per troncare l'ostruzionismo — l'Estrema Sinistra torna daccapo a mettere la sua questione, a proclamare: «La vera maggioranza del paese la rappresento io; quell'altra maggioranza del numero deve accettare la mia volontà».

Ed ecco come nè le elezioni, nè la crisi del Ministero sono bastate a saziare gli appetiti dei sovversivi. Essi vogliono far dichiarare il fallimento del regime democratico della maggioranza a loro beneficio: vogliono essere i padroni del Parlamento e del Governo d'Italia.

O dimettersi o sottomettersi! Ecco il dilemma imposto alla maggioranza ed al Governo. E Zanardelli, Giolitti, Di Rudinì lo appoggiano contro Pelloux, lo appoggiano contro Saracco; lo appoggieranno contro tutti, finchè essi non andranno al potere.

Per costoro l'Estrema Sinistra deve essere un fulcro per risalire.

Quando poi saranno in alto verranno cacciati via dalla maggioranza che non potrà tollerare un Governo di servitori della piazza e dai faziosi che non potranno servirsene per l'ulteriore demolizione.

Venga presto, dunque, un Ministero Di Rudinì - Zanardelli - Giolitti: sarà la crisi o la catastrofe finale, risolutiva; — ormai tutto il paese lavoratore, che da troppo tempo vive in ansietà, la invoca come una liberazione!

La guerra in Cina

Bombardamento di Tientsin

Washington 22, ore 10 a. — Si ha da Cefu: Fu bombardato Tientsin; il consolato degli Stati Uniti e la maggior parte delle concessioni estere sono minacciate di distruzione.

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

Filadelfia 22, ore 9 a. — I repubblicani hanno designato Mac Kinley come candidato alla presidenza della confederazione ed il colonnello Roosevelt alla vicepresidenza.

L'avanzata di Buller

Londra 22, ore 9. — Si ha da Pardekop: E' giunta l'avanguardia di Buller.

La crisi in Portogallo

Lisbona 22, ore 9 a. — Il Gabinetto si è dimesso. Hinze Ribeiro fu incaricato di comporre il nuovo Gabinetto.

Tolstoi scomunicato

Il Santo Sinodo russo, con un *ukase* segreto, scomunicò Leone Tolstoi per suo romanzo *Risurrezione*, giudicandolo nemico della chiesa ortodossa.

Nuovi furti all'Arsenale di Taranto

Vennero scoperti nuovi furti nell'arsenale di Taranto.

I carabinieri sorprendevano un carro che asportava furtivamente, fuori dell'arsenale, bronzo lavorato.

Si è proceduto a vari arresti.

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

Per l'importazione di fiori italiani in Germania

I grandi e piccoli negozianti di fiori di Berlino si radunarono mercoledì sera in grandissimo numero per discutere i nuovi dazi d'entrata che il governo, dietro proposta dei giardinieri tedeschi, vorrebbe imporre sui fiori stranieri.

L'assemblea riconobbe che dazi troppo alti danneggierebbero i negozianti che importano dall'Italia, Francia, ecc. senza giovare ai giardinieri tedeschi; essa concluse quindi di insistere presso il governo perchè, volendo pur proteggere i prodotti nazionali, i dazi non siano superiori a 30 marchi al quintale per fiori e bottoni e a 20 marchi al quintale per foglie ed erbe.

L'Arte a Venezia

Venezia ha bandito la sua quarta esposizione internazionale per l'anno venturo, dal 22 aprile al 31 ottobre.

Le opere italiane saranno esposte in gruppi regionali e verranno scelte da giurie composte di membri nominati parte dagli artisti esponenti, parte dalla presidenza dell'Esposizione. Da Venezia viene un caldo, nobilissimo appello all'arte italiana, che già tanto deve nel concetto che ha preso in patria e nell'affermazione di giovinezza e di gagliardia che le derivò da quelle mostre in tutto il mondo, alla meravigliosa, incantatrice città lagunare.

La veggente di Solmona
Un caso di catalessi

Scrivono da Solmona, 20:

E' degno di essere portato a conoscenza un caso di malattia veramente strano, che i dottori hanno classificato per catalessi, da cui è affetta una donna del vicino paese di Scanno, di nome Macario M. Giuseppa, contadina, d'anni 30.

Questa è malata da circa 10 anni ed il dottore curante è meravigliato come, ad intervalli più o meno lunghi di assoluto digiuno, si nutra di solo brodo, latte e caffè nella tenue quantità di 30 o 40 grammi senza mai sentire lo stimolo dell'appetito.

Attualmente l'inferma trovasi nello stato di digiuno che dura da quasi un mese, e solo da pochi giorni prende pochi grammi d'acqua zuccherata.

Da circa otto anni è in letto e si può dire assolutamente immobile, conservando sempre la stessa posizione, senza che sieno mai apparse piaghe di decubito.

Le condizioni fisiche dell'inferma non sono poi alla scarsezza del suo alimento, perchè si conserva discretamente nutrita e le mucose appariscenti sono tutt'altro che pallide.

Gli unici movimenti che fa sono quelli di alzare le braccia e qualche volta il tronco, mai gli arti inferiori; e questi movimenti non sono volontari, sebbene prodotti durante le convulsioni che si ripetono più o meno a lunghi intervalli.

L'inferma non sente alcun bisogno naturale e pare che tutta la sua attività organica sia concentrata nella sfera psichica.

I fenomeni ultimi verificatisi sono della più alta importanza scientifica e degni della più scrupolosa osservazione, poichè al dire dell'inferma, che tra l'altro predice quello che le succederà, il dottore assisterà ad una sindrome fenomenica complicata.

Per la scienza esistono fenomeni inesplicabili ancora coi mezzi di cui essa dispone (ed il caso attuale potrebbe unirsi agli altri simili del genere, raccolti nella letteratura medica); perciò lungi l'idea del santuario, lungi quella del prodigio, finchè non si dimostri la esistenza di questo e la conseguente necessità della costruzione di quello.

Il popolo scannese è grandemente impressionato, massime per i moltissimi fatti degni della più grande ammirazione, di predizione del futuro, riusciti a puntino, e la folla che accorre in quella casa è tanta che i carabinieri hanno piantonato l'abitazione dell'inferma per misura d'ordine pubblico.

Il delitto d'un maestro di scherma

Si ha da Napoli, 21:

Il maestro di scherma del Liceo di Monteleone Calabro signor Giovanni Liscotto, simpaticissima persona, reduce da Adua, uccise a colpi di carabina il suocero Filippo Curcio e il fratello di lui a nome Giuseppe, il quale è sordo muto.

Il rancore venne originato dalle sevizie che il Filippo faceva subire alla sua figliuola, quantunque questa fosse buona e gracilina.

Ieri, avendo il Liscotto preso la difesa della moglie, venne assalito dai fratelli Curcio, i quali si erano muniti di coltelli.

Per difendersi il Livotto scaricò la carabina e sparò contro di essi freddandoli.

Come finì l'affare dei diamanti rubati

Abbiamo da Genova, 20:

Ai particolari sull'ingente furto di gioielli avvenuto a Nizza va aggiunto, per nuove informazioni, che il derubato barone Stachenwisch, giunto a Genova, ha potuto riavere i brillanti involatigli, mediante il rimborso all'avv. A. G. di Voghera, che ne aveva fatto l'acquisto, delle 2400 lire sborsate, di cui 1300 erano state sequestrate all'Anita De Moro.

Lo stesso barone pagò la rimanenza.

Quanto all'avv. A. G., che era stato momentaneamente invitato in Questura per le constatazioni relative al fatto, fu subito rilasciato, avendo provata la sua buona fede nell'affare in cui era era stato coinvolto.

Il gioielliere signor Parodi, quando la De Moro si recò nel suo negozio per vendergli i brillanti, non fece alcun estimo, nè alcuna offerta, come è suo solito della casa.

La De Moro, avendo il barone russo ritirata la querela, verrà rilasciata in libertà e molto probabilmente, sarà ricondotta presso la sua famiglia ad Oneglia.

Nel mondo degli affari
Rivista serica

Seta. — Il mondo serico è tutto rivolto con gli sguardi, ai mercati dei bozzoli, per cui la seta in questo momento passa in seconda linea.

Pervengono bensì delle offerte per lotti greggie titolo vario, ma tali offerte sono insistentemente respinte dai filatori, perchè troppo derisorie.

Malgrado questo momito che pur dovrebbe regolare i filatori negli acquisti dei bozzoli, si continua a spingere allegramente i prezzi, senza calcolare nè qualità nè rendenza.

E' questione di vedute, e di *Galette acuta invadente*......!!

Si vorrebbero sete sublimi a classiche da L. 45, a 46 50 per consegne lontane.

Cascami. — Bassi prodotti transazioni nessuna.

Strusa. — Classico L. 7, a 7.50.

Ci scrivono:

Krefeld. — Noi crediamo poter affermare un generale miglioramento nel mercato delle sete, giacchè un buon numero di fabbricanti hanno già fatto qualche compera per i prossimi mesi, ed altre sono in trattative. Queste ultime sono tanto difficili quanto le idee dei prezzi pretesi dai venditori, mentre i compratori sono ben differenti.

Le nuove sete, causa la cattiva rendita dei bozzoli, che si annuncia in quasi tutta l'Italia, saranno un po' più care dei livrèr, allo scoperto, combinati nei giorni passati; per cui credesi questa circostanza abbia definitivamente arrestato il ribasso nelle sete.

Zurigo. — Il nostro mercato in questi giorni ha preso un modesto cambiamento verso il rialzo. Le domande per i differenti articoli non mancano, giacchè certe provviste la fabbrica più non possiede, e ciò non lo può dissimulare; quindi fra non molto dovrà coprire i vuoti.

Malgrado la profonda differenza che provocò l'andamento delle cose negli ultimi cinque mesi, e che ancora oggi regna sui nostri mercati, pure si è notato un piccolo movimento. Questo in seguito al costo maggiore delle nuove sete pel fatto delle pessime rendite dei bozzoli. Sulle piazze asiatiche i prezzi sono più sostenuti con tendenza all'aumento.

Lione. — Produttori e detentori di seta greggia rivolgono presentemente tutta la loro attenzione sull'apertura del mercato dei bozzoli in Italia ed in Francia.

Malgrado il tempo, che sopra tutto in Italia si mantenne sempre incostante e piovoso, si predice un buon raccolto. Durante quest'ultima settimana il nostro mercato serico rimase ancora calmo, con modesto andamento d'affari che si limitarono ad acquisti supplementari del consumo. I prezzi finora fatti sono irregolari, ma nell'insieme dimostrano minore fiacchezza. Specialmente ricercate furono le sete italiane nonchè quello della Siria e Brussa Dapertutto si aspetta che si spieghino i prezzi dei nuovi bozzoli, i quali comparirono finora sui mercati solo in piccole quantità ed a prezzi che non possono formare una base seria. Ci sono però bastanti motivi per sperare che dopo spiegati i prezzi dei bozzoli, il nostro mercato uscirà da quello stato d'incertezza ed aspettative che perdurano da tanti mesi. Il mercato delle greggie asiatiche non è più animato di quello delle provenienze Europee; andamento d'affari abbastanza buono con prezzi più sostenuti per tutte le qualità.

Schanghai telegrafa notando maggior animazione sulla base di faëls 485 (fs. 31.) per Gold-Kiling.

Prezzi per sete da tisage rimangono fermi.

Per le sete di Canton è da notarsi un miglior andamento con prezzi leggermente in aumento, specialmente per i titoli fini. Canton quota fs. 37.— per 2 9|12 e 36 per 2 10|12. I titoli fini sono molto rari.

In Iokohama il mercato è più resistente; lo stock molto magro. Si crede che i prezzi delle nuove sete per titoli e qualità medie saranno di circa 45 franchi e la quantità viene stimata maggiore dell'anno scorso. *Silk.*

* *

NB. Per mancanza assoluta di spazio dobbiamo rinviar a domani le relazioni dei mercati di New York, Torino e Milano.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Processo per corruzione elettorale

Gli imputati sono 15, uno dei quali, Augusto Fanna, è contumace.

Parte civile Rieppi Giuseppe fu Luigi d'anni 40, battirame.

Rappresentano la P. C. gli avvocati Benini di Verona, Franceschinis di Udine e Venturini di Cividale.

Siedono alla difesa gli avvocati Pollis di Cividale, Bertacioli, Caratti, Sartogo e Ballini di Udine.

Sono citati 49 testi, dei quali 16 di accusa, 11 di parte civile e 22 di difesa.

Udienza ant. del giorno 22

L'udienza era indetta per le 10, ma viceversa all'ora fissata i giudici non comparvero, nè l'udienza venne aperta.

Si seppe che il Presidente del Tribunale, cav. Tedeschi, aveva fatto chiamare il cav. avv. Schiavi, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, per vedere se si potesse trovare il modo di comporre la vertenza sorta fra il presidente del dibattimento, avv. Goggioli, e i difensori che abbandonarono il loro posto.

Alla conferenza assistevano anche altri avvocati.

Poco prima delle 11.30 la conferenza venne sospesa, e correva insistente la voce che si era sulla via del componimento, e che i difensori sarebbero comparsi all'udienza.

Il Presidente Goggioli dichiara aperta l'udienza alle 11 30. Sono presenti gli imputati ed i testi, ma il banco della difesa è vuoto.

Essendo l'ora già avanzata e non opponendosi nè il P. M. nè la P. C. la prosecuzione della causa viene rimandata alle 14.

Udienza pomeridiana

Alle 14 l'udienza non viene aperta, ma invece si riprendono le conferenze per l'accomodamento presso il Presidente del Tribunale cav. Tedeschi.

Entra prima il Giudice Goggioli che si trattiene abbastanza a lungo, e quindi entrano gli avvocati della difesa.

La vertenza è composta

Verso le 14.45 si viene a sapere che mercè i buoni uffici del cav. Tedeschi la vertenza fu composta, e difatti tutti i difensori riprendono il loro posto.

* *

Alle 14.50 l'udienza viene ripresa; nessuno fa dichiarazioni.

Si ricomincia con i testi

Sono richiamati Pietro Mulloni e Zanetti.

Mulloni ripete, che trovandosi con altri nel giorno delle elezioni, s'incontrò col Cozzarolo, ma non gli parlò, nè sa se questi parlò con altri dei suoi compagni.

Zanetti conferma che Cozzarolo non parlò con lui, nè sa se parlò con altri.

Viene richiamato Angelo Donati, e ripete che non vide il Cozzarolo.

Giuseppe Furlani, abita a Gruppignano.

Nel giorno delle elezioni si trovò con Pietro Mulloni, Zanetti e Donati in piazza *delle donne* (P. Diacono). Incontrò il Cozzarolo Carlo, ma questi non parlò con lui, nè lo sentì a parlare con altri. Nè il teste, nè i suoi compagni si rivolsero al Cozzarolo.

Luigi Zuliani, d'anni 44, di Cividale. Nella mattina delle elezioni si trovò con Spilotti e Bier.

Bier disse a Spilotti che lui e i suoi voterebbero, nelle prossime elezioni, per la lista comunale se questi depositerà L. 500 a garanzia che due democratici venissero inclusi nella lista del Municipio.

A domanda dell'avv. Pollis dice che il Grinovero domandò una scheda e un franco allo Spilotti per dar ciò al Cicuttini. Lo Spilotti però non diede nulla.

Il Grinovero, richiamato, nega recisamente; ma il Zuliani conferma.

Viene richiamato anche il Cicuttini (che è nipote del Grinovero) il quale ripete che lo Spilotti gli offrì una lira, incitandolo a votare per il Municipio.

E' richiamato lo Stagni, che dice che il Zuliani fu sempre un galoppino elettorale.

Zuliani dice che nello scorso anno non si occupò punto di elezioni.

Stagni conferma quanto disse, e aggiunge d'aver visto il Zuliani il giorno delle elezioni ad affaccendarsi con gli elettori.

Zuliani nega di nuovo.

Si richiama il Bier che viene interrogato sull'affare delle lire 500; il teste nega recisamente.

Matteo Del Fiorentino, ing. municipale a Cividale.

Ammette d'aver detto che il Cozzarolo si occupava di elezioni, ma nè ammette nè esclude d'aver detto in una bottega di barbiere che il Cozzarolo meritava onorato riposo essendosi occupato di elezioni.

Dà ottime informazioni del Cozzarolo.

Il teste dice di essere vero socialista, ma non appartiene ai socialisti di Cividale, che per lui non sono socialisti. (*Si ride*).

Giacomo Missio, di Cividale, agente di negozio, dà buone informazioni di Ciconi.

Avv. Paolo Dondo di Cividale. Dà buone informazioni di Ciconi. Con sua sorpresa sentì a dire, dopo la denuncia, che il Ciconi si era compromesso in imbrogli elettorali.

A domanda dell'avv. Bertacioli dice che, per sua opinione, crede che sia avvenuta, durante le elezioni, una alleanza tra socialisti e clericali.

Crede che nell'occasione delle elezioni sia avvenuta una specie di conciliazione fra Corrado Gabrici, capo dei socialisti e l'avv. Brosadola, clericale.

Il Gabrici, richiamato, dice che da circa 15 anni non parlò con l'avv. Brosadola, nè parla, nè parlerà.

L'avv. Dondo afferma che la sua impressione era che si fossero riconciliati, e che anche altri avevano detto ciò.

Con questo teste si termina l'interrogatorio della prima lista dei testi a difesa.

Alle 16 viene sospesa l'udienza.

La seconda parte dell'udienza

Il Tribunale rientra alle 16.30.

Rimangono da interrogare i testi della lista suppletiva: 7 fra tutti.

Luigi Sostero, di Cividale. All'epoca delle elezioni era soldato. Domenica scorsa intese nella bottega del Fragiacomo, che questi rimproverava il Della Rovere d'aver detto ch'egli (il Fragiacomo) avesse avuto lire 3.— per votare una certa lista nel giorno delle elezioni.

Il Della Rovere negava d'aver detto ciò.

Viene richiamato il Della Rovere e gli si fanno delle contestazioni.

A domanda della difesa si chiede al Sostero se sa che si fece una colletta per sostenere le spese del querelante Rieppi.

Il teste risponde affermativamente.

Antonio Cainero d'anni 15, barbiere, di Cividale. Ripete quanto si disse domenica scorsa nella bottega di Fragiacomo.

Oscar Brosadola di Alberto, di Cividale. Si trovava all'osteria Meyer la sera delle elezioni. Intese il Fragiacomo che diceva di mangiare e bere *gratis*, a spese di suo cognato.

Ad analoga domanda risponde d'aver sentito a dire che si faceva una colletta per la querela del Rieppi.

Carlo Vidissoni, di Cividale, uomo di servizio. Si trovava la sera del 25 alla cena all'osteria Meyer. Depone sulle solite circostanze, e non dice nulla di nuovo.

Silvio Cozzarolo, di Cividale, calzolaio, cugino del Cozzarolo imputato. Nella domenica 25 giugno nell'osteria di Corte Domenico, vide Giovanni Adami che diede dei denari ad Adami Giovanni Antonio.

Giovanni Adami conferma, ma non sa per quali ragioni ricevette il denaro.

Giovanni Lombai, di Cividale, contadino. Ripete quanto disse il teste precedente.

Giacomo Adami, di Cividale, tessitore. Sentì Adami Giovanni che diceva di essere dispiacente d'aver compromesso Adami Giovanni Antonio per il processo elettorale.

E con questa deposizione è chiuso l'esame dei testi, che sono messi in libertà.

Si leggono le informazioni degli imputati.

L'udienza è chiusa alle 17.45 e verrà ripresa questa mattina alle 10.

Cronaca Provinciale

DA FLAMBRO

Per la sagra di domenica

Ci scrivono in data 22:

Domenica 24 corr. per la ricorrenza della sagra di S. Giovanni, avremo nel pomeriggio la visita gradita della banda musicale di Pantianicco, che gentilmente viene a ricambiare alla banda locale il suo intervento alla sagra di Pantianicco del 6 maggio p. p.

Le due bande, che, come è noto, sono entrambe istruite e dirette dal maestro signor Mantovani Davide, eseguiranno alle 6 pom. alternativamente prima e riunite poi, uno svariato e scelto programma di pezzi musicali.

Farà seguito l'accensione di fuochi di bengala e l'immancabile fiaccolata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 22 Giugno vario
Temperatura: Massima 29.4 Minima 19.5
Minima aperto 16.4 Acqua caduta m m
Stato Barometrico ore 21 m.m. 751 calante

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeride storica

23 giugno 1533

Il primo caso di una gravissima epidemia

A Spilimbergo si manifesta il primo caso di gravissima epidemia per peste che durò fino al 17 ottobre.

Il referendum sull'uso del Castello

L'Esposizione regionale 1903

Ci scrivono:

Ecco una proposta che ci pare opportuna e che, per quanto si afferma è vivo desiderio di vedere attivata.

E infatti in qual modo migliore si potrebbero iniziare gli usi pubblici veramente decorosi ed appropriati del nostro maggior monumento?

Dove mai — coll'aggiunta nell'ampio cortile di qualche casamento — si troverebbero ambienti più adatti, solenni, meglio disposti?

Un colpo d'occhio pei visitatori forestieri, che grandiosità di ricordi e che magnificenza di sale, di accessi, di luce, di collocamento. Animo dunque e fin d'ora cui spetta si adoperi pel buon esito, il quale non richiede l'ultimo tocco al restauro, ma soltanto che il massiccio del lavoro sia condotto a buon punto.

Ego.

Camera di Commercio

Servizio ferroviario

L'Ispettore generale delle strade ferrate rispose alla Camera che non ha fondamento la notizia corsa della soppressione di due treni sulla linea Udine Cormons ed assicurò che si interesserà per ottenere l'arrivo di un treno da Cormons a Udine nelle prime ore del mattino.

L'Ispettore, trovando poi giuste le rimostranze fattegli dal vice-presidente della Camera di Commercio onor. Morpurgo, gli dava affidamento che avrebbe fatto subito vive istanze perchè anche in Friuli fossero unite ai treni diretti le terze classi.

Passaggio d'ambasciatore

Ieri mattina con il diretto delle 7.42, è passato per la nostra stazione S. E. il conte Costantino Nigra, nostro ambasciatore presso la Corte di Vienna. Esso proveniva da Roma ed era diretto alla capitale austriaca.

Municipio di Udine

E' aperto il concorso per un progetto di *edificio ad uso di Scuole elementari urbane* da erigersi in Udine.

Il concorso si chiuderà col trentun dicembre p. v.

Il costo dei lavori tutti dell'edificio non dovrà eccedere le lire 230 mila.

Al progetto prescelto sarà assegnato un premio di lire 2000, altri due premi di lire 1000 ciascuno saranno assegnati ai due progetti che dopo il prescelto venissero giudicati meritevoli di speciale considerazione.

La segreteria Municipale comunicherà a chi ne faccia richiesta la planimetria della località, il programma di concorso, un elenco dei prezzi unitari locali e ogni altro schiarimento.

Mercato dei bozzoli

Il bollettino n. 5 della pesa pubblica di *Udine* del giorno 22 al giugno dà il seguente risultato:

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutto ieri chilog. 469.850. Prezzi: minimo 3.00, massimo 3.40, adeguato 3.25.

Doppi reali chil. 1485.750. Prezzi: minimo 1.05; massimo 1.15, adeguato 1.04.

Scarti chil. 748 900 Prezzi: minimo 1.10, massimo 1.60, adeguato 1.31.

* *

Bollettino n. 4 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *Castions di Strada* nel giorno 21 giugno 1900.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata fino al 21 chilog. 2979.700; parziale il 21 chilogr. 262.800; prezzo minimo 3.45, massimo 3.60, adeguato giornaliero 3 474, adeguato generale a tutt'oggi 3.537.

* *

Gorizia 21 giugno

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 1720, prezzo giornaliero: minimo Cor. 2.00, massimo 3.10, adeguato giornaliero Cor. 2.87, 2.87,2.10

Mercato delle frutta

Prezzi fatti ieri sul nostro mercato: *Ciliegie* al chilogramma cent. 6, a 20, *Marinelle* cent. 10 a 15.

* *

I reclami del pubblico

Una giustissima domanda

Ci scrivono:

Una giustissima domanda fu avanzata alla Direzione Provinciale delle Poste dagli abitanti della frazione di Baldasseria e delle case situate lungo lo stradone di Palmanova, località nelle quali si trovano anche importanti stabilimenti industriali.

La domanda è che venga collocata una buca per le corrispondenze postali all'esterno della casa Anderloni, in guisa da risparmiare agli abitanti predetti l'incomodo di doversi recare fino alla stazione per poter impostare le loro lettere.

Il Direttore Provinciale delle Poste dovrà convenire che questa domanda merita di venir prontamente accolta, come merita di venir migliorata la distribuzione postale, la quale ora si effettua (parrebbe incredibile!) una sola volta al giorno.

Si tratta di frazione cospicua del comune, in immediata vicinanza della città e della Stazione ferroviaria, con un movimento postale e commerciale che va sempre aumentando, ed una sola distribuzione giornaliera è davvero insufficiente.

Speriamo quindi che il cav. Miani vorrà adoperarsi a che questa deficenza del servizio venga tolta, e lo farà prontamente, con quella solerzia che tutti gli riconoscono.

Assemblea dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. I soci sono convocati in Assemblea generale straordinaria per la sera di lunedì 25 corrente alle ore 20 e mezza precise nella sede della Società, Sala superiore del Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposta di modificazioni agli art. 15 e 17 dello Statuto sociale.
2. Eventuale nomina del Presidente.
3. Comunicazioni della Direzione.

I termini delle proposte modificazioni sono i seguenti:

Art. 15 — La Società ha un Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio è composto di 12 membri nominati in Assemblea Generale, duranti in carica tre anni, e rieleggibili.

Art. 17 — Il Consiglio nomina nel proprio seno la Direzione composta di *un presidente* e di *quattro direttori*.

La Direzione dura in carica un anno ed è rieleggibile.

Bollettino giudiziario. Lumini, vice-cancelliere del Tribunale di Tolmezzo venne sospeso dall'ufficio.

Per il monumento a mons. Antivari. L'arcivescovo ha eletto una commissione composta del conte Fabio Beretta, del Rettore del Seminario, dei mons. Angelo Noacco, Pietro Dell'Oste, don Giovanni Trinko per proporre il disegno del monumento da erigersi in memoria del compianto mons. Antivari e indicare il luogo più adatto per collocarlo. Il progetto verrà scelto dall'arcivescovo.

All'ospitale. Ieri furono medicati: il bambino Vittorio Angelo d'anni 1 da Udine per ferita da taglio al dito medio sinistro causata accidentalmente, guaribile in giorni 20 salvo complicazioni e Ballarini Antonio fu Tomaso d'anni 24, meccanico da Udine per lussazione alla mandibola e contusioni al capo riportate accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni 6.

La vendita di uno stabile dei conti Florio. Scrivono al *Cittadino* che i conti Florio hanno venduto per 127,000 fiorini il loro vasto stabile di Brazzano alla Casa delle Derelitte con filiale a Cormons.

Concorsi a posti di maestri e maestre. Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico della Provincia di Udine notifica essere aperto fino al 31 luglio p. v. il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle Scuole pubbliche dei Comuni sottoindicati:

Circondario di Udine

Udine: Borgate da destinarsi, tre miste 2.a inf. rur. lire 750; Campoformido: Capoluogo femminile 3.a id. 560; Dignano: Carpacco, f. id. 560; Latisana: Capoluogo, f. 1.a id. 640; Id.: Id. f. id. 640; Meretto di Tomba: Pantianicco, maschile 3.a id. 700; Id.: Id. f. id. 560; Morsano al Tagliamento: S. Paolo, f. id. 560; Pasian Schiavonesco: Blessano, mista id. 700; Pozzuolo del Friuli: Sammardenchia m. id. 700; Pradamano: Capoluogo, f. id. 560; Pravisdomini: capoluogo, f. id. 560; Reana del Rojale: Rizzolo, m. id. 700; Ronchis: Fraforeano, m. id. 700; S. Daniele del Friuli: capoluogo, mas. 3.a inf. urbana 900: S. Vito al Tagliamento: Prodolone, mas. mas. 3.a inf. rurale 700; S. Vito al Tagl.: Savorgnano, mas. id. 700; S. Vito di Fagagna: capoluogo, f. id. 560; S. Vito di Fagagna: capoluogo o Silvella, m. id. 700; Sedegliano: S. Lorenzo, m. id. 700; Sedegliano: Gradisca, m. id. 700; Sedegliano: Rivis, m. 700; Sedegliano, Grions, m. id. 700; Moruzzo: S. Margherita, f. id. 560; Tavagnacco: capoluogo, m. id. 700.

Circondario di Cividale

Cividale: capoluogo, femminile, 3.a inf. urbana, L. 720; Cividale: borgata da destinarsi, mista id. rurale 700; Carlino: capoluogo, maschile id. r. 700 (b); Faedis: Canal di Grivò, m. id. r. 700; Magnano in Riviera: Billerio, f. id. 560; Manzano: Manzinello, m. f. c., id. 300 (c); Moimacco: capoluogo, mas. 3.a id. 800 (a); Id.: id., f. id. 600 (a); Palmanova: Jalmicco, mas. id. 700; Povoletto: Magredis, f. 560; Remanzacco: Cerneglons, m. f. c. id. 600; S. Leonardo: Scrutto, mas. 2.a id. 750; Id.: id., f. id. 600; S. Pietro al Natisone: capoluogo, m. 2.a sup. r. 850; Id.: id., m. 2.a infer. r. 750; Savogna: Jellina, m. 3.a id. 700; Segnacco: Loneriacco, m. f. c. id. 550; Tarcento: Aprato, m. 1.a id. 800; Treppo Grande: Vendoglio, mas. 3.a id. 700; Torreano: capoluogo, f. id. 560; Tricesimo: Ara, mista id. 700.

Circondario di Gemona

Arta: capoluogo, f. 3.a inf. rur., L. 560: Artegna: id. maschile, 2.a id. 750; Buia: id. mas. 2.a 750; Id.: id. f. 600; Id.: Madonna, mas. 3.a 700; Id: id. f. 560; Id.: id. f. id. 560; Id.: S. Floreano, mista 3.a infer. rurale 700; Id: id. f. 3.a inf. r. 560: Cavazzo Carnico: Cesclans., m. facol. inf. r. 700; Cercivento: capoluogo, m. 3.a Id. id. 700; f. id. 560. Comeglians: Mieli, m. facolt. id. 560; Forni di Sopra: capoluogo mas. 3.a id. 700; Lauco: capoluogo, mas. id. 700; Lauco: Avaglio, m. id. 700; Moggio: capoluogo, mas. 1.a id. 800; Moggio: Dordolla-Bevorchians, m. 3.a id. 700; Paluzza: capoluogo, mas. 2.a id. 750; Id.: id., mas. 2.a id. 750; Id.: id. f. id. 600; Paluzza: Rivo, mis. facolt. id. 560; Paularo: capoluogo, mas. 2.a 750; Paularo: Salino-Trelli, mas. 3.a id. 700; Id: id., f. id. 560; Prato Carnico: Prato, f. id. 560; Preone: capoluogo, f. id. 560 (c); Ravascletto: Zovello, m. id. 700; Resia: S. Giorgio, m. id. 700; Socchieve: Dilignidis, m. id. 700; Socchieve: Socchieve, f. id. 560; Trasaghis: Alessio, mas. id. 700; Id.: Id., f. id. 560; Trasaghis: Peonis, f. 560 (c); Treppo Carnico: capoluogo, f. 2.a inf. r. 600; Villa Santina: Invillino, 3.a id. 560; Zuglio: Capoluogo, f. id. 560 (c); Zuglio: Sezza, f. id. 560.

Circondario di Pordenone

Pordenone: Torre, mista 3.a inf. rurale lire 700; Pordenone: Borgomeduna, m. id. 700; Arba: capoluogo, maschile id. 700; Aviano: Marsure, m. id. 560; Barcis: capoluogo, mas. id. 700; Budoia: capoluogo, mas. 2.a id. 750; Budoia: S. Lucia, mas. id. 750; Caneva: capoluogo, mas. id. 750; Id.: Id., femminile id. 600; Caneva: Sarone, m. 3.a id. 700; Caneva: Fratta, m. id. 700; Castelnuovo: Mondel, mas. 2.a 750; Cavasso Nuovo: capoluogo, mas. id. 750; Cimolais: capoluogo, f. 3.a id. 560; Clauzetto: capoluogo, mas. id. 700; Erto-Casso: capoluogo, f. id. 560; Fanna: capoluogo, f. id. 560; Forgaria: capoluogo, mas. 2.a id. 750; Frisanco: Poffabro, mas. 3.a id. 700; Maniago: capoluogo, f. 1.a id. 640; Roveredo in Piano: capoluogo, mas. 3.a inf. rur. 700; S. Giorgio della Richinvelda: Domanins-Rauscedo, mas. id. 700; S. Giorgio della Richinvelda: Provesano, f. id. 560; S. Quirino: capoluogo; mas. id. 700; Vallenoncello: capoluogo, mas. id. 700; Id.: Id., f. id. 650.

(a) Le 100 lire in più dello stipendio minimo legale sono assegnate perchè nel primo semestre si facciano cinque ore di scuola e nel secondo sei — (b) Alloggio in natura e 40 lire per l'agraria — (c) Alloggio in natura.

Società di m. s. fra gli agenti di commercio. I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria (seguito della quarta convocazione) che avrà luogo nei locali sociali la sera di lunedì 25 giugno alle ore 21, per trattare sulle *Modificazioni allo Statuto sociale*.

N.B. Non raggiungendo il numero di soci voluto dallo Statuto o non potendo in detta sera esaurire la discussione, questa verrà continuata senz'altro invito, giovedì 28 giugno stesso alla medesima ora.

Il Collegio dei Notai, che doveva radunarsi in prima convocazione, si trovò ieri mancante del numero legale, e perciò, conforme al diramato invito avrà luogo la seconda convocazione nel 2 luglio pros. vent. alle ore 11.

CORTE D'ASSISE

L'Omicidio di Rualis

Accusati: Anna Zanutigh, d'anni 46 di Rualis, moglie di Giacomo Grinovero (l'ucciso); e Paolo Jacuzzi fu Giovanni di anni 69, pure di Rualis; la prima è difesa dagli avv. Driussi e Franceschinis, il secondo dagli avvocati Girardini e Levi.

Presiede il comm. V. Vanzetti.

Giudici dott. Sandrini e dott. Cosattini.

P. M. cav. Specher.

Cancelliere G. B. Febeo,

I periti d'accusa sono tre: Rizzi Giuseppe, Sartogo dott. Antonio, Pitotti dott. Giuseppe.

Perito a difesa: Murero dott. Giuseppe.

Udienza ant. del giorno 22

E' assente per indisposizione l'avv. Girardini difensore del Iacuzzi.

Parla l'avv. Driussi

La sua arringa in difesa della Zanuttig è il frutto d'un lungo lavoro analitico fatto durante lo svolgimento della causa.

Il difensore comincia collo stigmatizzare l'opinione pubblica per il modo col quale furono create e fatte circolare come altrettante verità irrefutabili tutte le dicerie che si sono venute esponendo a carico dei due giudicabili. Certi testimoni hanno avuto, egli dice, un'audacia singolare raccontando, sotto il vincolo del giuramento, fatti e cose che essi stessi non sapevano provare. E ci sono stati dei veri scoppi d'indignazione contro due individui a carico dei quali nessuna prova *vera*, nessun fatto rassicurante sta a provare che proprio **essi** debbano essere gli assassini del Giacomo Grinovero.

Tutto si basa sui **si dice, si racconta, è la voce pubblica che così si esprime** etc. Ricorda quindi i due testi Zuliani Francesco e Luigia Matelig infirmando le loro deposizioni perchè frutto d'acri animosità e di montature, opera dei soliti malevoli.

E ricorda anche il D'Assenzio, l'abbruzzese che, dopo firmato l'insidioso articolo comparso giorni sono sul *Cittadino Italiano*, è comparso davanti ai giudici nell'intento di dipingere a foschi colori i precedenti della Zanuttig, insinuandosi con fine malignità fino forse a indurre nell'animo di coloro che devono giudicare la convinzione che sugli accusati pesino delle gravi responsabilità.

Può dunque dirsi, soggiunge, che fra il D'Assenzio, lo Zuliani e la Mattelig esistesse un vero complotto, una congiura ordita ai danni di due inermi, su cui pende la spada della giustizia punitrice.

A proposito degli amori illeciti che si dissero esistere fra la Zanuttig ed il Iacuzzi, l'egregio avvocato fa notare che il figlio del Iacuzzi, Giovanni, da principio tratto in arresto come sospetto complice nel delitto e poi rilasciato, ebbe apertamente a dichiarare nel suo primo esame di nulla sapere circa le relazioni che si dicevano esistere fra il padre suo e la moglie di Grinovero. Dunque io credo, dice, che questa sia una prova abbastanza efficace per indurre negli animi dei giurati quel convincimento che io stesso e noi tutti dobbiamo provare in questo momento, giudicando spassionatamente i fatti.

E viene al fatto della sera del 12 ottobre.

Dice esser cosa inutile proseguire o rifare una disamina dei fatti quando il suo collega avv. Levi precedendolo ha esaurito ampiamente la parte espositiva. Ma però deve soffermarsi quando ricorda le supposizioni, le ipotesi azzardate del P. M. relativamente a quel martello con cui fu eseguito, secondo la tesi di accusa, il truce proposito d'assassinare il Grinovero. E qui si estende a lungo dimostrando non essere nè logico nè verosimile ammettere che il Iacuzzi, quando la sera del 12 ottobre si portò al campo del *Muss*, fosse munito di martello.

Frequenti e numerose perquisizioni praticate in casa di costui a nulla approdarono e condussero un po' per volta alla scoperta di fatti e di particolari che stavano apertamente contro la tesi assurda sì calorosamente sostenuta dal P. M.

Ed il difensore continua a demolire ed abbattere quello che esso chiama un monumento eretto dal rappresentante il procuratore generale con il materiale raccolto o meglio razzolato dal maresciallo dei Carabinieri e dagli altri agenti di polizia giudiziaria.

Conchiude infine mettendo davanti agli occhi dei giurati lo spettacolo di tale edificio dal quale levando una sola pietruzza, egli dice, tutto viene a crollare.

E nella sua perorazione espone ai giurati il dubbio che in essi può sorgere di condannare forse due innocenti.

* *

Sono le 12 e l'udienza è tolta e rimandata alle 14.

Udienza pomeridiana

L'aula è sempre affollata ed il caldo sempre più opprimente. Numeroso pubblico è stipato in ogni luogo in attesa che l'udienza venga aperta.

Entra la Corte ed il Presidente dà la parola al Proc. gen. cav. Specher.

La replica del Proc. generale

Con accento convinto e con la frase vibrata e colorita il P. M. imprende la recensione, per così dire, dell'arringa defensionale pronunciata nella precedente udienza dall'avv. Driussi.

Insiste a dire che il movente del delitto non fu la tresca della Zanuttig col Iacuzzi ma le discordie di quella col Grinovero acuite al punto da indurla al proposito di sbarazzarsi al più presto di un uomo che le era d'imbarazzo, d'un uomo che essa cordialmente odiava.

Sostiene recisamente la tesi relativa al trasporto del cadavere effettuatosi, secondo lui, sul carro delle pannocchie sebbene la prova di ciò non possa desumersi totalmente dal sangue che sulle canne fu sparso. Eppoi dice la sera del 12 ottobre scorso in casa Grinovero *venne fatta un po' di pulizia!!* Ed allude alla sottana che il maresciallo ebbe a sequestrare ancor bagnata la mattina del 13 ottobre.

Ricorda poi il momento in cui la teste Capellani ebbe a scorgere la Zanuttig che davanti a casa sua scaricava lentamente dal carro le pannocchie levandole ad una ad una quasi temesse che, lorde di sangue, non dovessero condurre eventualmente alla scoperta di ciò che ad essa troppo premeva di occultare.

L'avv. Driussi, soggiunge, mal fece chiamando *marmaglia* certi testimoni che pur meritano rispetto...

Avv. Driussi: Io dico di quelli che sono andati alla ferrovia...

Avv. Levi rivolto al Proc. generale: E da che pulpito viene la predica! E non vi ricordate d'averli voi stesso chiamati *drudi* e *gaglioffi*?

Cav. Specher (continuando). Si fu un vero pronunciamento di coscienze quello che qui fu fatto da quei testimoni. Driussi infierisce contro gli ufficiali di polizia giudiziaria ed incolpa l'accusa d'aver introdotto di straforo cose non consentite dal diritto penale.

Avv. Driussi. Sissignore.

Proc. gen. Purchè si ammetta che si conosca la procedura penale.

Avv. Levi. I figli della Zanuttig secondo la legge potevano essere uditi.

Proc. gen. Se si costituivano parte civile *sì*.

E dopo queste interruzioni il proc. gen. continua calmo e ponderato lo svolgimento degli argomenti in confutazione di quelli sostenuti dalla difesa nei riguardi dello zucchero di contrabbando che il maresciallo disse d'aver saputo che la Zanuttig aveva acquistato poco prima del fatto e nei riguardi del martello che fu trovato sul campo del delitto.

Voi giurati, dice, a quest'ora vi siete già formata una convinzione onesta e sicura ed io confido che essa sia conforme a quei principii di giustizia che io ampiamente vi ho esposto.

* *

Dopo di che ha la parola l'avv. Franceschinis difensore della Zanuttig. Egli non fa che ricostituire il fatto sulle basi poste e fissate dai difensori che prima di lui hanno parlato. Dice che la tesi dell'accusa non può reggere di fronte al buio che regna nei punti che dovrebbero essere i più lumeggiati per poter concepire alcun che di criminoso che stia a carico dei due giudicabili. Non entra in merito alle questioni di fatto già ampiamente e dottamente svolte da coloro che lo precedettero.

Chiude dicendo che dal processo non è scaturita la luce ma il dubbio e che in tal caso il giudice imparziale e spassionato non può condannare ed i giurati di Udine sono troppo giusti e coscienziosi per commettere simile errore.

Controreplica dell'avv. Levi

Fu magistrale davvero l'ultima parte delle arringhe defensionali svolta dall'avv. Levi in risposta al P. M.

Egli s'intrattenne in modo speciale sul particolare riferentesi al trasporto del corpo del Grinovero. Il P. M. ha detto che il Grinovero è stato trasportato sul carro delle pannocchie ed ha detto in pari tempo che proprio sul campo detto del *Muss* deve essere avvenuto il terribile assassinio. Non basta. Su quel campo c'era una larga chiazza di sangue ed il P. M. pronto soggiunge essere quel sangue uscito dalle ferite che il Grinovero aveva ricevute alla testa.

Dunque in questo modo si dovrebbe concludere che il cranio ed il cervello del morto avrebbero dovuto essere rimasti esangui mentre dalle perizie scritte risulta che nel cranio del Grinovero, dopo morto, era rimasta una notevole quantità di sangue il quale, se quel cadavere fosse stato trasportato sul carro delle pannocchie, avrebbe dovuto spargersi lasciando indizii non dubbi del modo con cui il fatto deve essersi svolto.

Ma sulle pannocchie e sulle canne caricate sul carro nessuna traccia sanguigna venne scoperta, dunque?

Ecco uno scoglio dice che il Proc. gen. non potrà sormontare per l'incoerenza stessa dei fatti esposti.

Così procedendo si è resa più oscura questa causa ed a ciò concorse anche il rifiuto opposto dal P. M. e dalla Corte all'assunzione in esame dei figli dell'accusata come tassativamente dispone il codice di proc. penale.

Allude quindi con parola vibrata e con accento di convinzione al pericolo d'un errore giudiziario e passa in rassegna fatti ed esempi lontani e recenti.

Cita il processo Montanari svoltosi molti anni or sono e nel quale il giudicabile venne condannato alla pena di morte. Parecchi anni dopo fu riconosciuta e provata la sua innocenza.

E ultimamente a Viterbo, davanti a quella Corte d'Assise, ebbe a farsi la revisione d'un processo in seguito al quale, per la malignità d'un indegno sacerdote, un infelice di nulla colpevole gemette per anni ed anni all'ergastolo. Di tali errori vanno piene le cronache giudiziarie; ma voi, dice, rivolto ai giurati, io son persuaso, non vorrete continuare la serie di quelle enormità, e senz'altro emetterete quel verdetto che la coscienza di tutti gli uomini onesti suggerisce.

* *

Dopo di che il Presidente legge ai giurati i quesiti che sono principalmente quattro.

Il primo riguarda l'omicidio volontario commesso senz'altre determinanti.

Il II si riferisce alla complicità nel delitto, il III chiede se l'accusata abbia eventualmente determinata una terza persona a commettere il grave assassinio. Il IV infine riguarda il concorso nell'esecuzione materiale del fatto.

Ci sono poi due questioni subordinate.

L'ultimo incidente

lo solleva l'avv. Driussi che vorrebbe escluso il III quesito riguardante un fatto che, secondo lui, esula da tutta la causa e non risponde alle esigenze di essa nei riguardi d'una eventuale condanna.

La Corte si ritira e dopo breve esame rientra pronunciando motivata ordinanza che respinge la domanda del difensore il quale fa inserire a verbale la sua protesta.

* *

Pres. Accusati alzatevi: Avete null'altro a dire?

Acc. Zanuttig. *Che al sinti sior*, se iò *lu* hai copad o voress che Dio ju mandass duch in Paradis » (additando i giurati) « e se no che ju mandi ..... *du lì che al sa lui*. (*Impressione*).

Acc. Iacuzzi. « Sior lustrissim, des mes maus no iò colade nancie une gusiele se no baste armis par fa dan a la int. »

Pres. Ho capito vi protestate innocenti tutti e due.

Acc. Sissignor.

Il Presidente poi (sono le 16 e mezzo) rimanda l'udienza alle 11 d'oggi in cui avremo il riassunto, il verdetto e la sentenza che è ansiosamente attesa.

La prossima sessione

della Corte d'Assise comincierà alla fine di luglio, semprechè per quell'epoca sia finita l'istruttoria di un processo che ora sta istruendosi presso il Tribunale di Pordenone.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Diamo l'elenco del personale artistico della compagnia drammatica della signora Italia Vitaliani che si produrrà su queste scene nella prima settimana del prossimo luglio.

Signore: Italia Vitaliani — M. Rosa Guidantoni — Gemma Farina — V. Delfini-Campi — Delfina Dolfini — B. Starace Sainati — Cecilia Duse — Annetta Pezzinga — Nicoletta Giansanti — Emma Germani — Ida Cauda — Giuseppina Cauda — Maria Germel — Mary Gregolin — Maria Gregolin — Leonilda Ricci.

Signori: Carlo Duse — cav. Angelo Zoppetti — Giovanni Pezzinga — Alfredo Sainati — Antonio Grisanti — Antonio Oddi — Carlo De Velo — Enrico Grisostomi — Alessandro De Angelis — Carlo Galante — Augusto Germani — Giuseppe Ricci — Francesco Gregolin — Verì Bartolomeo — Francesco Gregola — Filippo d'Antoni — Ernesto Vinci.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Come si svolge la crisi

Un comunicato dell'Agenzia Stefani

La *Stefani* ci comunica:

Roma 22, ore 21. — Le trattative per la costituzione del nuovo Ministero si avvicinano alla loro soluzione. Saracco colla presidenza del Consiglio si riserva la direzione del Ministero dell'interno.

IL NUOVO MINISTERO

I colloqui coi capi dell'Opposiz.

Una conferenza con Crispi

Roma, 22 ore 21.25 p. — (*Sobrero*). Stamane l'on. Saracco si è recato dall'on. Zanardelli, col quale si trattenne piuttosto lungamente.

L'onor. Zanardelli si schermì circa l'assenso chiestogli per l'ingresso nel Ministero dell'on. Carcano e di qualche altro uomo, notoriamente amico politico del deputato d'Iseo.

Il Presidente del Senato si è recato poscia all'*Hôtel Europe* a visitare l'on. Crispi chiedendogli il suo parere, intorno all'indirizzo da seguire nella questione cinese.

Nel pomeriggio l'on. Saracco si recò al villino Starabba al Macao a conferire con l'on. di Rudinì.

Fu telegrafato al barone De Renzis, nostro ambasciatore a Londra, se fosse disposto ad accettare il Ministero degli esteri. Il barone De Renzis rispose che avrebbe accettato, qualora si fossero aumentati i fondi per l'azione dell'Italia nella China.

Questa risposta indusse l'on. Saracco a fare un ultimo tentativo presso l'on. Visconti-Venosta. Vi fu un colloquio fra i due uomini, che terminò con l'accettazione di Visconti-Venosta.

Ecco la lista quasi sicura del nuovo Ministero:

Saracco presidenza ed *interim* dell'interno;
Visconti Venosta agli esteri;
Gallo all'istruzione;
Gianturco alla giustizia;
Morin alla marina;
Di San Martino alla guerra;
Branca all'agricoltura;
Chimirri ai lavori pubblici;
Rubini al tesoro;
Carcano alle finanze;
Romanin-Jacur alle poste e telegrafi.

Per le finanze si era trattato fino a stamane con l'on. Maggiorino Ferraris e per le poste e telegrafi con l'onor. Pascolato.

Se la lista viene approvata dal Re, il nuovo Ministero verrà annunciato domani.

In questo caso la Camera verrà convocata martedì.

Il Presidente della Camera

I Sottosegretari

Roma 22, ore 22 — (*Sobrero*) Nulla fu ancora stabilito intorno alla candidatura della presidenza della Camera. Il Ministero propende a presentare la candidatura dell'on. Villa, dell'Opposizione Costituzionale, che accetterebbe.

Stasera l'on. Saracco si è recato al Quirinale ed ha conferito lungamente col Re.

Si considera come definitiva la lista dei ministri telegrafatavi.

Ecco ora i nomi dei sottosegretari di Stato probabili:

Bertarelli (già capo di Gabinetto di Depretis) agli interni;
Fusinato rimane agli esteri;
Fani alla giustizia;
Fasce al tesoro;
Pinchia all'agricoltura.

Si fanno i nomi di altri candidati ai sottosegretariati, ma le scelte non furono ancora determinate.

In Vaticano

Il cardinale Leodochowski

Roma 21, ore 19 p. — (*Sobrero*). Si smentisce la notizia che il cardinale Leodochowski abbia dato le dimissioni da prefetto di *Propaganda Fide*. Le condizioni di salute del cardinale sono, però, sempre precarie.

Soldato omicida

Innsbruck, 22 — Il soldato della milizia territoriale tirolese, Holub, assassinò ieri nei dintorni di Bruneck la ragazza diciottenne Ungerer, figlia del carceriere di Bruneck e si presentò poi spontaneamente all'autorità.

L'assassinio avvenne mediante strangolamento.

La guerra contro i ribelli della Cina

Lo sbarco di italiani a Taku

La *Stefani* ci comunica:

Roma 22, ore 18 — Si ha da Taku 21: Alla presa dei forti di Taku partecipò anche un distaccamento di marinai italiani.

Il distaccamento non ebbe morti, nè feriti.

Una colonna è partita stamane da Sangku per Tientsin. Ella si compone di inglesi, italiani, giapponesi e russi.

Un distaccamento italiano, comandato da un guardiamarina, è rimasto a Taku a difesa della bandiera italiana che sventola sui forti con quelle delle altre potenze.

Sono qui giunti rinforzi tedeschi da Cinekiao ed inglesi da Hongkong.

500 stranieri massacrati a Tientsin?

Londra 22, ore 18.25. — Un dispaccio ufficiale da Cefu annunzia che che i cinesi bombardarono il quartiere straniero di Tientsin. Altri dispacci, da raccogliersi con riserva, dicono che cinquecento stranieri furono massacrati a Tientsin.

Il combattimento di Taku

Londra, 22 ore 23. — (*Camera dei Comuni*) Brodrick annunzia: Hassi da Taku che i cinesi bombardarono il 17 corr. il quartiere degli stranieri.

Un distaccamento di 175 uomini (tedeschi, inglesi, austriaci e *italiani*), rinforzato dai russi con 4 cannoni, attaccò e distrusse il collegio militare.

Il distaccamento ebbe nove morti, dodici feriti, *fra cui due italiani*. La battaglia continuava ancora al 20 corr.

Rinforzi furono spediti a Tientsin.

L'invio di tre altre navi nell'Estremo Oriente

Roma 22, ore 10 p. — (*Sobrero*). Fu ordinata la partenza delle navi da guerra *Vettor Pisani* (incrociatore) *Stromboli* e *Vesuvio* (arieti-incrociatori) per i mari della Cina. Le tre navi partiranno prossimamente.

Così la squadra delle navi italiane nell'Estremo Oriente sarà composta di sei navi, agli ordini dell'ammiraglio Candiani.

Le truppe italiane che parteciparono alla presa di Taku erano comandate dal tenente di vascello Carlotti.

Come è morto Murawiew

Il cancelliere dell'impero russo

Vienna 22. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Pietroburgo:

La morte del ministro degli esteri conte Murawieff è avvenuta probabilmente in seguito ad un travaso di sangue nel cervello. Come era solito fare, dopo essersi alzato per tempo, il conte Murawieff s'era recato ieri mattina nel suo gabinetto da lavoro e si era seduto alla sua scrivania, sentendosi perfettamente bene. Più tardi prese il caffè, ma non lo bevè tutto, indizio questo dal quale si suppone che a quell'ora egli si sentiva male. Trascorso qualche tempo, entrò nel gabinetto un servitore il quale trovò il ministro steso sul pavimento. I medici chiamati ed accorsi sollecitamente non poterono far altro che constatare il decesso già avvenuto.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 giugno 1900

	21 giug.	22 giug.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 50	100.45
» fine mese prossimo	101 62	100 57
detta 4 1/2 » ex	110 —	110.—
Exterieure 4 % oro	70.9[illegible]	71 22
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	316 25	313 [illegible]0
» Italiane ex 3 %	305 50	303 75
Fondiaria d'Italia 4 1/2	507 —	507 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	441.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506 75	507.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	851.—	85[illegible] —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	[illegible]33 —	7[illegible]3 —
» » Mediterranee ex	[illegible]34 —	[illegible]34 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	1[illegible]6 12	106.02
Germania »	130 50	130 40
Londra	26 66	26 64
Corone	110 50	110 45
Napoleoni	21 20	21 19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 60	94.80
Cambio ufficiale	106 14	106.12

NOTIZIE

Londra. Calma consolidato 100.81.

Parigi. Mercato incerto e con poche transazioni.

Genova. Borsa leggermente migliore. Cambio debole.

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti